

**ALLEVAMENTI.** Pan e Coletto: «Casi ripetuti, serve una rete di allerta»

## Via a monitoraggi continui per aviaria e blue tongue

Venezia affida all'Istituto zooprofilattico l'incarico di attuare la sorveglianza e tenere aggiornati i dati

VENEZIA

La Regione annuncia di aver affidato all'Izsve-Istituto zooprofilattico delle Venezie, che ha sede a Legnaro, «il monitoraggio e la sorveglianza su focolai di blue tongue, influenza aviaria, West Nile e altre zoonosi pericolose per la salute animale e dell'uomo». La delibera è stata proposta dall'assessore alla sanità Luca Coletto di concerto con l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan: i ricercatori dell'Izsve dovranno «aggiornare in modo sistematico e continuativo la rete informativa "Resolve" ([www.resolveveneto.it](http://www.resolveveneto.it)) in modo da raccogliere e pubblicare in tempo reale i dati sanitari sulla diffusione delle epidemie animali e relativi studi epidemiologici». Coletto e Pan sottolineano che si tratta di «una rete a vantaggio dei servizi veterinari, ma anche degli allevatori e delle relative associazioni, perché raccoglierà le disposizioni delle autorità competenti, le informazioni relative ai focolai denunciati, i controlli effettuati, le vaccinazioni eseguite, gli interventi dei veterinari



Un sequestro di allevamento in aprile a causa dell'aviaria

pubblici e privati, la mappa dei permessi di movimentazione dei capi». Una app consentirà poi ai veterinari di accedere anche su dispositivo mobile (smartphone o tablet).

«Lo scorso anno si sono verificati in Veneto numerosi focolai di "blue tongue" e l'inizio del 2017 è stato contrassegnato da ripetute epidemie di influenza aviaria. Ai servizi veterinari e alle autorità sanitarie serve uno strumento efficace e aggiornato di monitoraggio per poter predisporre le attività di controllo e biosorveglianza e attivare anche interventi mirati di formazione e di esercitazione».

Per realizzare il sistema di sorveglianza continuativo la Regione ha destinato

all'Izsve 180 mila euro della quota accentrata del fondo sanitario. La rete "Resolve", così implementata, consentirà ai servizi sanitari delle Ulss di gestire in maniera informatizzata tutti i dati delle malattie, accedere ad informazioni dettagliate a livello locale, avere a disposizione una serie di report di tipo geografico e statistico per sorvegliare i focolai e valutare eventuali rischi di trasmissione. Inoltre la valutazione dei livelli di biosicurezza degli allevamenti consentirà nei prossimi anni di censire le aziende anche in base alla probabilità di rischio di diffusione di malattie infettive, in particolare trasmissibili all'uomo, come l'aviaria». •